



AJPROL - SOC. COOP. AGRICOLA  
DEI PRODUTTORI OLIVICOLI  
SS Appia al km 640  
74010 STATTE (TA)



FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO  
DELLA COMUNITÀ EUROPEA E  
DELL'ITALIA  
REG. UE N. 1308/2013 E  
REG. DEL. UE 611-615/2014



Reg. ue n. 1308/2013 e reg. Del. Ue 611-615/2014  
MISURA 2: Miglioramento dell'impatto ambientale dell'oleicoltura

*ATTIVITA' 2C) DIMOSTRAZIONE PRATICA DI TECNICHE ALTERNATIVE ALL'IMPIEGO DI PRODOTTI CHIMICI PER LA LOTTA ALLAMOSCA DELL'OLIVO, NONCHE' PROGETTI DI OSSERVAZIONE DELL'ANDAMENTO STAGIONALE.*

CAMPAGNA FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO DELLA COMUNITA' EUROPEA E DELL'ITALIA

III° ANNUALITA'

## **BOLLETTINO FITOSANITARIO** **E DI INFORMAZIONE**

**A CURA DEGLI UFFICI TECNICI DEL CONSORZIO DI TUTELA DELLA MURGIA TARANTINA E DELL'AJPROL.**

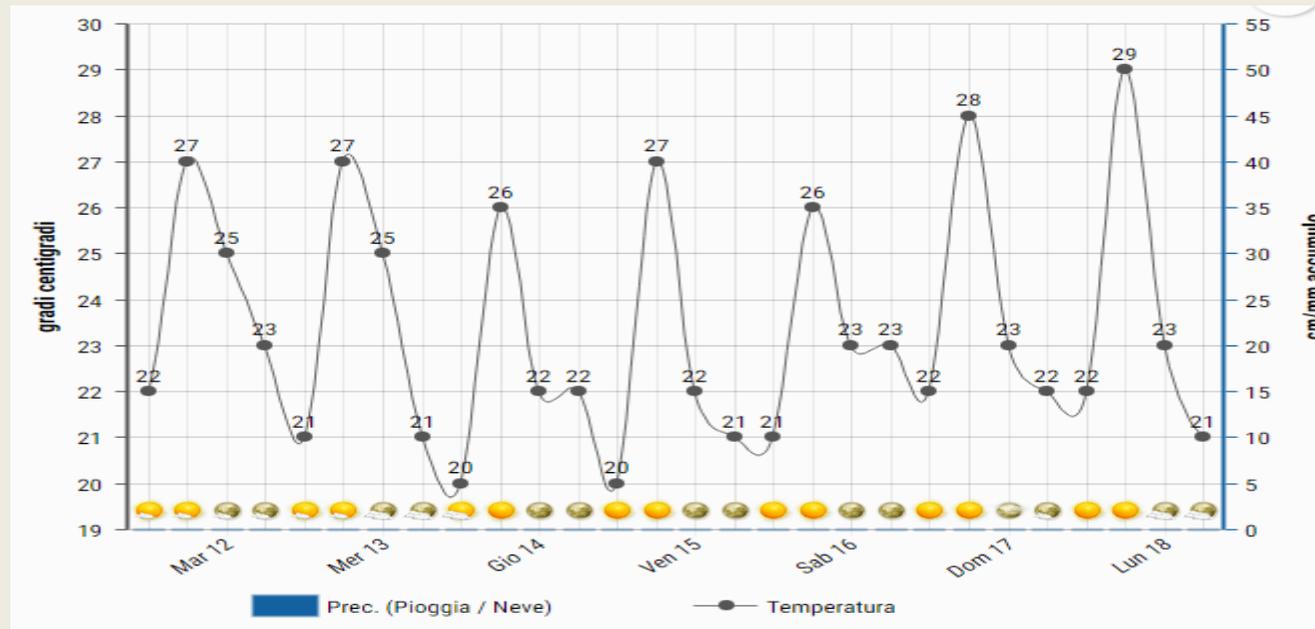
SUPERVISOR DOTT. AGR. ARMANDO FONSECA

## STAFF TECNICO

- Dott. Agr. DAVERSA GIUSEPPA (Cell. 347.1862422) Coordinatrice Staff Tecnico
- Dott. Agr. RICCI DANIELE (Cell 339.3879876)
- Per. Agr. RUBINO MICHELE (Cell. 368.7787278)
- Per. Agr. SCIALPI COSIMO (Cell. 338.4786325)
- Per. Agr. DE BIASI ARCANGELO (Cell. 339.2226687)
- Per. Agr. RODIO TOMMASO (Cell. 393.9896696)

<b>Zone Olivicole Omogenee di Monitoraggio</b>		
<b>ZONA OMOGENEA 1</b> <b>Zone collinari della provincia di Taranto</b>  Comuni: Crispiano, Laterza, Mottola, Martina Franca, Castellaneta zona murge, Ginosà zona murge.	<b>ZONA OMOGENEA 2</b> <b>Zone pianeggianti della provincia di Taranto</b> Escluso la fascia jonica.  Comuni: Avetrana, Carosino, Faggiano, Fragagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Torricella, Massafra, Statte, Taranto.	<b>ZONA OMOGENEA 3</b> <b>Fascia jonica</b>  Comuni della 1° e 2° zona omogenea entro 7 Km di distanza dalla costa jonica.

## STADIO FENOLOGICO: INGROSSAMENTO DEI FRUTTI: SECONDO STADIO



### INDICAZIONI TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA

La difesa integrata prevede:

1. Uso di tecniche integrative (mezzi agronomici, genetici, igienici, impiego di organismi utili);
2. Monitoraggio, previsione e allertamenti;
3. Soglie di intervento territoriali;
4. Priorità ove possibile a mezzi biologici, fisici;
5. P.A. selettivi e a minor rischio possibile;
6. Dosi ridotte, ridotto n° di trattamenti per limitare l'insorgenza di resistenze;
7. Diversificazione delle s.a. per limitare l'insorgenza di resistenze (diverso meccanismo d'azione);
8. Verifica del grado di successo delle strategie impiegate;

PARASSITA	ZONA OMOGENEA 1	ZONA OMOGENEA 2	ZONA OMOGENEA 3	DIFESA INTEGRATA
<p data-bbox="129 231 510 260"><b>Tignola delle olive (Prays oleae)</b></p>  <p data-bbox="129 754 510 818">Tignola dell'oliva. Da sinistra a destra: adulto, uova, danni sui fiori, foglie attaccate da larve di prima e seconda età, larva matura, danni alle olive, foglie attaccate da larve di età avanzata. (Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori)</p>	<p data-bbox="577 231 831 260">Nessuna indicazione</p>	<p data-bbox="958 231 1211 260">Nessuna indicazione</p>	<p data-bbox="1352 231 1606 260">Nessuna indicazione</p>	<p data-bbox="1747 231 2181 411">Soglia di intervento (solo per la generazione carpofaga): 10-15% di uova e/o di larvette in fase di penetrazione nelle olivine per le olive da olio, 5-7% per le olive da tavola.</p> <p data-bbox="1747 416 2181 719">Gli interventi chimici (solo per la generazione carpofaga) vanno fatti solo sulla base delle catture a mezzo di trappole a feromoni. Occorre intervenire quasi alla fine della curva di volo della generazione antofaga e comunque prima dell'indurimento del nocciolo e al superamento della soglia di intervento.</p> <p data-bbox="1747 724 2181 810">Interventi chimici: <i>solo per la generazione carpofaga e per varietà a drupa grossa</i></p> <p data-bbox="1747 815 2181 1153">Intervenire quasi alla fine della curva di volo della generazione antofaga determinata con le trappole innescate con feromone e comunque prima dell'indurimento del nocciolo al superamento della soglia di intervento. Prodotti ammessi: Deltametrina (massimo 1 trattamento), Fosmet (massimo 2 trattamenti). <i>Bacillus thuringiensis</i> (ammesso in agricoltura biologica)</p>

<p><b>Mosca delle olive (Bactrocera oleae)</b></p> 	<p>E' più o meno stabile il numero di catture (massimo 7 catture per trappola): si consiglia di effettuare, comunque, il monitoraggio delle 100 drupe soprattutto negli oliveti irrigui e di monitorare il volo degli adulti.</p>	<p>E' più o meno stabile il numero di catture (massimo 5 catture per trappola): si consiglia di effettuare, comunque, il monitoraggio delle 100 drupe soprattutto negli oliveti irrigui e di monitorare il volo degli adulti.</p>	<p>E' più o meno stabile il numero di catture (massimo 6 catture per trappola): si consiglia di effettuare, comunque, il monitoraggio delle 100 drupe soprattutto negli oliveti irrigui e di monitorare il volo degli adulti.</p>	<p>Nessun intervento</p>
<p><b>Margaronia (Palpita unionalis)</b></p> 	<p>Si consiglia di monitorare i giovani impianti dove la presenza del lepidottero potrebbe causare danni di rilievo sui giovani germogli.</p>	<p>Si consiglia di monitorare i giovani impianti dove la presenza del lepidottero potrebbe causare danni di rilievo sui giovani germogli.</p>	<p>Si consiglia di monitorare i giovani impianti dove la presenza del lepidottero potrebbe causare danni di rilievo sui giovani germogli.</p>	<p>Intervenire alla presenza dei primi stadi larvali sugli impianti giovani e solo a seguito di accertato consistente attacco sulle piante adulte. Prodotti consigliati: Bacillus thuringensis contro gli stadi giovanili (larve) - (ammesso in agricoltura biologica)</p>

**Occhio di pavone  
(Spilocaea oleagina)**



- Cicloconio dell'olivo o occhio di pavone. Danni su foglie, danni su drupa, particolare dell'attacco su foglia. (ARPO Emilia Romagna - Caffaro SpA)

Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni rendono inutile l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari.

Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni rendono inutile l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari.

Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni rendono inutile l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari.

**INTERVENTI AGRONOMICI**  
Aerazione della chioma, concimazioni equilibrate.  
**INTERVENTI CHIMICI**  
1. *Nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni*  
- Effettuare un trattamento prima del risveglio vegetativo;  
- Effettuare un secondo trattamento alla formazione del 3-4 nodo fogliare circa a metà dello sviluppo vegetativo.  
2. *Nelle zone e per le cultivar poco suscettibili alle infezioni*  
- Effettuare un trattamento alla formazione del 3-4 nodo fogliare  
- Procedere successivamente come nel caso precedente  
**Prodotti consigliati:**  
Composti rameici e la Dodina (max. un trattamento l'anno)

**Cercospora  
(Microcentrospora cladosporoides)**



Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni pregresse. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni, rendono inutile l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari

Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni pregresse. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni, rendono inutile l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari

Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni pregresse. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni, rendono inutile l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari

Si consigliano gli stessi interventi agronomici consigliati per l'occhio di pavone.  
E' possibile utilizzare prodotti rameici fino ad un massimo di 6 Kg di s.a./ha

**Rodilegno giallo  
(Zeuzera pyrina)**



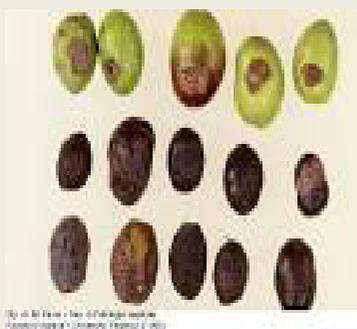
I danni causati dal rodilegno giallo sono notevoli, soprattutto sulle piante giovani, dato che le gallerie larvali causano deperimenti vegetativi e diminuiscono la resistenza meccanica della pianta esponendola a rischi di rotture

I danni causati dal rodilegno giallo sono notevoli, soprattutto sulle piante giovani, dato che le gallerie larvali causano deperimenti vegetativi e diminuiscono la resistenza meccanica della pianta esponendola a rischi di rotture

I danni causati dal rodilegno giallo sono notevoli, soprattutto sulle piante giovani, dato che le gallerie larvali causano deperimenti vegetativi e diminuiscono la resistenza meccanica della pianta esponendola a rischi di rotture

**INTERVENTI AGRONOMICI**  
Durante la potatura eliminare le parti infestate e individuare le larve nell'interno dei rami.  
In primavera, seguendo lo sfarfallamento a mezzo delle trappole a feromone controllare sui rami la formazione delle gallerie.  
In caso di galleria appena iniziata, utilizzare un fil di ferro  
Cercare di non far sviluppare molto le larve in quanto risulta difficile raggiungerle per la sinuosità delle gallerie.  
Interventi biotecnici  
Utilizzare trappole a feromoni per la cattura massale posizionando mediamente 10 trappole/ha  
Impiego del metodo della confusione sessuale utilizzando 300-400 diffusori/ha

**Lebbra  
(Colletotrichum gloeosporioides).**



Sono presenti sulle piante di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia, ossia il tipico defogliamento dovuto ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni, rendono inutile l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari

Sono presenti sulle piante di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia, ossia il tipico defogliamento dovuto ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni, rendono inutile l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari

Sono presenti sulle piante di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia, ossia il tipico defogliamento dovuto ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni, rendono inutile l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari

**INTERVENTI AGRONOMICI**  
Effettuare operazioni di rimonda e di arieggiamento della chioma.  
**INTERVENTI CHIMICI**  
Nelle zone più infette si consiglia di effettuare interventi mirati sin dal mese di Giugno per preservare la nuova vegetazione e nella fase di invaiatura in caso di condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia. Si possono utilizzare composti rameici (risultano validi i trattamenti effettuati contro l'occhio di pavone) o Piraclostrobin (massimo 1 intervento all'anno, da effettuare entro luglio).

**Le informazioni relative alle percentuali di infestazione e di infezione riscontrati e le tecniche di difesa integrata da mettere in atto, si riferiscono esclusivamente alle aziende olivicole monitorate direttamente dai tecnici convenzionati.  
Per tutte le altre aziende del territorio dette informazioni valgono solo a titolo informativo; prima di procedere con i trattamenti indicati bisogna verificarne l'effettiva necessità nel proprio oliveto procedendo con campionamenti ed analisi**